

I conti Bilancio amaro per le casse di categoria che, comunque, hanno fatto meglio dei mercati. La crisi dei Btp ha affossato le linee più prudenti

Pensione Fondi al palo, l'inflazione spinge il Tfr

Nel 2011 hanno contenuto le perdite (-0,1%) ma la liquidazione, agganciata alla crescita dei prezzi, stravince: +3,4%

DI ROBERTO E. BAGNOLI

La pensione di scorta chiude in leggero rosso, ma non affonda. Il Tfr, però, spinto dalla ripresa dell'inflazione stravince la sfida.

Nel 2011 in media i fondi pensione chiusi, aziendali o di categoria, hanno perso lo 0,1%: il ribasso, comunque, è decisamente più contenuto rispetto a quello accusato dalle Borse. E dai Btp.

L'effetto benzina

La liquidazione nello stesso periodo ha reso invece il 3,4%, al netto dell'aliquota dell'11%: in azienda il Tfr si rivaluta con un tasso dell'1,5%, più il 75% dell'inflazione. Il Tfr vince anche nel medio periodo: nei dodici anni fra il primo gennaio 2000 e il 31 dicembre 2011, infatti, tutti i tre fondi maggiori esistenti all'inizio di questo periodo sono stati battuti dal 39,2% offerto dalla liquidazione: si va dal 34,6% di Cometa (industria metalmeccanica e orafa), al 33,5% di Fondenergia (energia e petrolio) al 31,4% di Fonchim (chimica e farmaceutica).

Nel confronto, peraltro, bisogna tener conto che i due sistemi funzionano in maniera diversa. Mentre i contributi ai fondi pensione cominciano a maturare rendimenti sin dal momento del versamento, infatti, la rivalutazione del Tfr mantenuto in azienda riguarda solo l'importo matura-

to al 31 dicembre dell'anno precedente. Questo meccanismo comporta una differenza di circa lo 0,2% annuo a sfavore del Tfr.

Nel 2011 la performance migliore è stata il 4,3% della linea bilanciata-azionaria di Fondav (personale di cabina del settore aereo). Ha chiuso in rosso in media una linea su due: hanno sofferto non solo quelle più rischiose, ma anche molte garantite, penalizzate dalle minusvalenze accusate dai titoli di Stato italiani presenti in portafoglio. Proprio un garantito, quello di Cometa, ha accusato il risultato peggiore, con il -5,3%. Molti fondi, del resto, stanno contattando i gestori finanziari per studiare le mosse da prendere dopo il declassamento del debito italiano: in alcuni casi, infatti, i bond governativi del nostro paese ora hanno un rating inferiore a quello richiesto.

«Visto l'andamento dei mercati finanziari, la sostanziale parità dei fondi chiusi si può considerare un risultato accettabile — sostiene Antonio Finocchiaro, presidente della Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) —. In relazione alla maggiore componente azionaria, cali maggiori sono stati accusati dai fondi aperti e dai Pip (i Piani previdenziali individuali di tipo assicurativo), rispettivamente con il -2% e -5%».

L'aiuto aziendale

A parte i rendimenti, un altro importante fattore che dev'essere considerato nei fondi pensione è rappresentato dal contributo aziendale, pari in media all'1,2-1,5% della retribuzione lorda. Questa voce, cui non ha diritto chi non aderisce, aumenta decisamente la convenienza di aderire rispetto alla scelta di mantenere il Tfr in azienda. Lo dimostra l'esempio, che si riferisce a Fonte (commercio, turismo e servizi) di un lavoratore con una retribuzione lorda di 21.500 euro che il primo febbraio 2002 (data di partenza del fondo) si è iscritto alla linea bilanciata, rispetto a quello di un suo collega con lo stesso stipendio che, invece, ha mantenuto il Tfr in azienda. Al 31 dicembre scorso, infatti, il primo aveva maturato un accantonamento di 21.980 euro, il secondo di 18.155. Il confronto è stato fatto considerando per entrambi le stesse voci (escluso appunto il contributo aziendale), in modo da rendere omogeneo il confronto.

Le riforme necessarie

Il bilancio 2011 dei fondi chiusi non è certo esaltante neppure sul piano delle adesioni, che a causa delle uscite sono scese sotto i 2 milioni. «Gli iscritti alla previdenza complementare sono pari a 5,5 milioni, quasi il 6% in più rispetto al 2010 — sostiene Finocchiaro —, ma l'incremento si deve esclusivamente agli

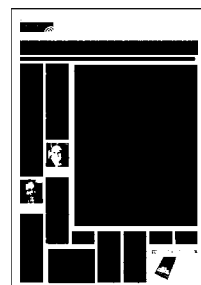
aperti e soprattutto ai Pip. Per rilanciare il settore bisogna puntare su una campagna informativa con adeguati strumenti e diretta soprattutto ai giovani e pensare a un regime di semi-obbligatorietà, con una possibilità di uscita per i lavoratori che non vogliono rimanere nel sistema».

Su questa soluzione si dice d'accordo Sergio Corbello, presidente di Assoprevidenza (l'Associazione italiana per la previdenza e assistenza complementare). «L'allungamento della vita lavorativa disposto dalla recente riforma determina una più elevata copertura della pensione rispetto alla retribuzione finale — sottolinea Corbello —, ma la previdenza complementare rimane centrale anche per ripartire il rischio. Bisogna estendere il sistema alla maggioranza dei lavoratori rendendolo più flessibile: per esempio attraverso la possibilità di rivedere la scelta iniziale di conferire il Trattamento di fine rapporto alla previdenza complementare».

L'allungamento della vita media comporta un altro problema d'importanza crescente. «E' il rischio di perdere l'auto-sufficienza nella vita di tutti i giorni — spiega Corbello — e per il quale si può pensare a coperture offerte dai fondi pensione o da quelli sanitari».

www.iomiassicuro.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 La classifica

Nome del fondo e destinatari	Linee	Rendimento %	
		2011	2010
Alifond <i>Industria alimentare</i>	Garantita	1,9%	0,5%
	Bilanciata obbligazionaria	-2,2%	2,7%
	Bilanciata azionaria	-2,4%	4,4%
Arco <i>Legno e laterizi</i>	Garantita	0,9%	0,7%
	Bilanciata obbligazionaria	-1,7%	3,8%
	Bilanciata	-0,9%	5,2%
Astri <i>Autostrade e infrastrutture</i>	Garantita	-	0,3%
	Bilanciata obbligazionaria	-	4,6%
Byblos <i>Industria carta e aziende grafico editoriali</i>	Garantita	-	0,7%
	Bilanciata obbligazionaria	-	3,6%
	Bilanciata	-	5,6%
Cometa <i>Industria metalmeccanica e orafa</i>	Garantita	-5,3%	-1,7%
	Monetaria	1,8%	0,4%
	Bilanciata obbligazionaria	1,7%	3,3%
	Bilanciata	-0,2%	4,2%
Concreto <i>Industria cemento</i>	Garantita	1,5%	0,9%
	Bilanciata	0,3%	5,9%
Cooperlavoro <i>Cooperative produzione e lavoro</i>	Garantita	0,2%	-0,2%
	Bilanciata obbligazionaria	0,6%	3,8%
	Bilanciata	-2,8%	6,5%
Espero <i>Dipendenti scuola</i>	Garantita	0,3%	1,3%
	Bilanciata obbligazionaria	0,3%	5,3%
Eurofer <i>Ferrovie dello Stato</i>	Garantita	0,7%	1,2%
	Bilanciata obbligazionaria	0,8%	2,8%
	Bilanciata	0,1%	4,4%
Filcoop <i>Agricoltura e zootecnica</i>	Garantita	1,3%	0,1%
	Bilanciata	-2,3%	0,8%
Foncer <i>Industria piastrelle</i>	Garantita	0,6%	1,2%
	Bilanciata obbligazionaria	2,1%	5,6%
	Bilanciata azionaria	-1,1%	9,6%
Fonchim <i>Chimica e farmaceutica</i>	Garantita	1,1%	0,3%
	Bilanciata obbligazionaria	-2%	2,3%
	Bilanciata azionaria	-4,9%	6%
Fondapi <i>Aziende Confapi</i>	Garantita	-	1,6%
	Bilanciata obbligazionaria	-	2,5%
	Bilanciata	-	1,5%
Fondav <i>Personale di volo</i>	Garantita	1,5%	0,3%
	Bilanciata obbligazionaria	4,3%	0,6%
	Bilanciata	1,6%	3%
	Bilanciata azionaria	-3%	5,8%
Fondenergia <i>Energia e petrolio</i>	Garantita	1,6%	1,2%
	Bilanciata obbligazionaria	0,0%	4,8%
	Bilanciata azionaria	-2,6%	5%
Fondo Gomma plastica <i>Gomma materie plastiche</i>	Garantita	1,4%	1,4%
	Bilanciata obbligazionaria	-0,7%	5,5%
	Bilanciata	-0,4%	8,7%
Fondoposte <i>Dip. Poste Italiane</i>	Garantita	0,7%	1,2%
	Bilanciata	0,8%	2,9%
Fondosanità <i>Medici, infermieri, farmacisti</i>	Garantita	2,2%	n.d.
	Obbligazionaria	0,5%	1,5%
	Bilanciata 55% obbligazioni	0,6%	6,1%
	Bilanciata 55% azioni	-0,7%	9,6%

La linea bilanciata di Medialfond è partita il primo luglio 2010; la rivalutazione de Tfr è al netto dell'aliquota del 11%. I rendimenti di Laborfond sono fino a novembre 2011

Nome del fondo e destinatari	Linee	Rendimento %	
		2011	2010
Fonta <i>Dipendenti commercio turismo e servizi</i>	Garantita	1%	1,1%
	Bilanciata obbligazionaria	0,5%	3,9%
	Bilanciata (60% obb. 40%az.)	-0,2%	3,9%
	Bilanciata (40% obb. 60%az.)	-1,3%	5,4%
Fopadiva <i>Dipendenti pubblici e privati Valle d'Aosta</i>	Garantita	1,5%	0,2%
	Obbligazionaria	0,0%	4,2%
	Bilanciata	-2,7%	4%
	Garantita	2,3%	-1%
Fopen <i>Dipendenti gruppo Enel</i>	Monetaria	1,1%	-0,8%
	Obbligazionaria	-1%	2,5%
	Bilanciata obbligazionaria	0,8%	7,2%
	Bilanciata	-1,7%	5,4%
Laborfond <i>Dipendenti pubblici e privati Trentino A.A.</i>	Azionaria	-3,1%	6,4%
	Garantita	-1,4%	0,7%
	Bilanciata obbl. etica	-0,3%	3,6%
	Bilanciata	-3,1%	3,4%
Medialfond <i>Gruppo Mediaset</i>	Bilanciata azionaria	-4,5%	6,4%
	Garantita	1,2%	1%
Pegaso <i>Gas, acqua, elettricità</i>	Bilanciata obbligazionaria	0,9%	3,8%
	Bilanciata	-1,9%	n.d.
	Garantita	0,5%	0,8%
Prevaer <i>Operatori aeroportuali</i>	Bilanciata obbligazionaria	1,4%	4,8%
	Bilanciata	-1,5%	7,8%
	Garantita	-	-0,2%
Previambiente <i>Igiene ambientale</i>	Obbligazionaria	-	1,6%
	Bilanciata obbligazionaria	-	5,6%
	Bilanciata	-	8,1%
Previcoper <i>Distribuzione cooperativa</i>	Garantita	1,8%	-0,01%
	Bilanciata	0,1%	4,7%
	Garantita	-	1,3%
Previlog <i>Logistica</i>	Bilanciata obbligazionaria	-	3,9%
	Bilanciata	-	3,6%
	Garantita	1,3%	0,8%
Previmoda <i>Industria tessile, abbigliamento, calzature, occhiali</i>	Bilanciata	-1,1%	3,3%
	Garantita	0,6%	1,1%
	Obbligazionaria	-0,1%	2,8%
	Bilanciata obbligazionaria	-1%	5%
Priamo <i>Trasporti pubblici</i>	Bilanciata	-1,8%	6,7%
	Garantita	1,2%	0,1%
	Obbligazionaria	1,8%	3,6%
Quadri e capi Fiat <i>Quadri e capi gruppo Fiat</i>	Bilanciata obbligazionaria	0,1%	4,3%
	Garantita	0,9%	0,7%
	Bilanciata obbligazionaria	1,8%	3,7%
Solidarietà Veneto <i>Aziende industriali artigiane, lavoratori atipici, coltivatori diretti Veneto</i>	Bilanciata azionaria	0,8%	3,4%
	Garantita	-0,1%	2,6%
	Obbligazionaria	1,2%	1,3%
	Bilanciata obbligazionaria	-0,6%	-0,5%
Telemaco <i>Telecomunicazioni</i>	Bilanciata	-0,2%	9,5%
	Garantita	-0,1%	1,1%
	Obbligazionaria	2,1%	2,4%
	Bilanciata obbligazionaria	0,9%	3,2%
MEDIA FONDI CHIUSI	Bilanciata	-1%	4,8%
	Bilanciata azionaria	-2,8%	6%
	TFR NETTO	-0,1%	3,1%
		3,4%	2,6%



I risultati dei pionieri

La rivalutazione del Tfr e dei primi fondi dal 2000 al 2011

Rivalutazione Tfr
(al netto della
tassezione dell'11%
introdotta
il 1/1/2001)

39,2%

Fonchim

(industria chimica
e farmaceutica)

31,4%

COMETA
(industria
metalmeccanica)

34,8%

Fondenergia
(energia e petrolio)

33,5%

I risultati dei tre fondi chiusi già operativi all'inizio del 2000. È stato considerato il rendimento della linea bilanciata, l'unica esistente all'inizio del periodo